

# **LA FINE DELLE ILLUSIONI**

Uno spettro torna ad aggirarsi per l'Europa. Dopo interminabili anni di una pace sociale fatta di sfruttamento, alienazione, miseria e sofferenza, la rabbia degli oppressi ritorna finalmente nelle strade per notificare la condanna a morte di un'organizzazione sociale inconciliabile con la specie umana e il pianeta. Il 20 e 21 luglio, a Genova, la contestazione al G8 è presto approdata, per decine di migliaia di manifestanti, a una critica pratica del capitalismo e dello Stato. Lo dimostrano i duri e generalizzati scontri con le forze dell'ordine, la devastazione e l'incendio di moltissime banche e di alcuni commissariati, l'attacco al carcere di Marassi, i saccheggi dei supermercati, spontanee esplosioni di una conflittualità sociale mai sopita.

La determinazione con cui gli insorti di Genova hanno affrontato le forze di polizia, travalicando gli angusti limiti della disobbedienza civile e della protesta democratica, smaschera nei fatti l'illusione concertativa, con cui i racket politici avevano cercato di disinnescare ogni radicalità e autonomia possibile. Ridicolo e schifoso appare quello che è stato un momento di resistenza di massa per una degenerazione provocata da pochi "professionisti" del disordine, arrivati da chissà dove e infiltrati o addirittura manovrati dalla polizia. La sommossa di Genova ha ridicolizzato le manovre politiche di tutti coloro che hanno provato a strumentalizzarla; per questo motivo costoro fanno a gara con le guardie nel calunniarla e nel chiamare alla repressione.

Come sempre, di fronte al radicalizzarsi dello scontro all'incrinarsi del consenso, la classe dominante e il suo Stato reagiscono nell'unico modo possibili: con la violenza. L'omicidio di Carlo Giuliani, i massacri e le torture perpetrate a Genova sono l'ennesima dimostrazione di quanto valga la pena reclamare diritti e le garanzie democratiche di cui lo Stato si sbarazza tranquillamente non appena non bastano più a garantire l'ordine e a mascherare lo sfruttamento di classe. Il gioco si fa duro... Le illusioni democratiche, garantiste e riformiste crollano miseramente. Gli insorti della volontà di vivere non le rimpiangono.

La società capitalista non sa produrre altro che miseria, isolamento, disastri ecologici, epidemie, guerre, fame, sofferenza.

Ma un mondo nuovo prende forma, sulle macerie dell'economia.

*Avanti compagni!*

Il momento storico è grave; la guerra sociale scalpita e il nemico di classe incalza. Fuggiamo le trappole della gerarchia, della burocratizzazione e specializzazione dei ruoli, ma senza abbandonarci all'inconcludenza di un ribellismo privo di strategia. Che la prospettiva rivoluzionaria sappia superare la gabbia delle scadenze spettacolari imposte dal potere, per imporre ovunque, nel quotidiano, là dove la reificazione soffoca la vita e la conflittualità diffusa abbisogna più che mai di intraprendere percorsi di organizzazione autonoma e di riappropriazione della coscienza storica negata, in una guerra senza quartiere alla separazione e all'autorità. La comunità umana urge.

*Per l'abolizione delle classi e dello Stato.*

*Per il comunismo libertario.*

*viva la rivoluzione sociale!*

Comitato rivoluzionario di salute pubblica

Guerra Sociale (2002-2010)  
critica libertaria al capitalismo

LA FINE DELLE ILLUSIONI

**[guerrasociale.anarchismo.net](http://guerrasociale.anarchismo.net)**